



## LIONS CLUB TRIESTE EUROPA Distretto 108 TA2 Italy



### PREMIO FULVIO TOMIZZA 2012

**MONIKA BULAJ**  
**fotografa, reporter e documentarista**



**Trieste, 29 giugno 2012**

### LIONS CLUB TRIESTE EUROPA

#### PREMIO TOMIZZA 2012

Il Lions Club Trieste Europa ha attribuito a Monika Bulaj il 9º Premio Fulvio Tomizza edizione 2012, istituito in ricordo dell'indimenticato e indimenticabile scrittore di queste nostre terre.

Il Premio viene annualmente assegnato a una Personalità che si è distinta nell'affermazione concreta degli ideali di mutua comprensione e di pacifica convivenza tra le genti, nello spirito e con gli obiettivi delineati dallo Statuto istitutivo del Club.

La prima edizione del Premio nel 2004 è andata a Predrag Matvejevic; successivamente, a Ciril Zlobec, Corrado Belci, Giacomo Scotti, Giorgio Pressburger, Nuccio Messina, Fulvio Molinari e, nel 2011, a Miljenko Jergovic. Tutti, nei loro campi di azione, hanno in particolare dimostrato quanto il dialogo sia indispensabile per avvicinare genti e persone.

Monika Bulaj – fotografa, reporter e documentarista – è nata a Varsavia, dove all'Università ha studiato filologia polacca; da qualche anno vive a Trieste.

Oltre alla madrelingua polacca, parla l'italiano e diverse altre lingue europee e non solo, e ha all'attivo diverse collaborazioni giornalistiche con quotidiani e periodici di diffusione nazionale.

La sua è un'intensa e sistematica attività di ricerca per conoscere e far conoscere mondi di religioni, lingue e culture differenti, dove il rispetto per l'essere umano e la convivenza sono i motori che consentono di convivere quotidianamente, dove il comprendere le ragioni dell'altro permettono di superare barriere e stecche, dove la Storia ha lasciato il segno.

Il tutto si estrinseca in libri e mostre fotografiche. Fra i suoi libri "Libya felix", "Donne, storie e progetti", "Gerusalemme perduta", "Figli di Noe", "Rebecca e la pioggia", e "Genti di Dio. Viaggio nell'Altra Europa" con prefazione di Moni Ovadia. Oltre 70 sono le mostre in Italia e nel

mondo. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti in ambito fotografico, e non solo, fra cui Grant in Visual Arts 2005 da parte di European Association for Jewish Culture, il Premio Chatwin 2009 “Occhio assoluto”, il Premio TEDGlobal Fellowship nel 2011.

Tema centrale e dominante del suo instancabile e continuo lavorare è l’importanza dell’incontro interpersonale, della condivisione, del confronto fra esseri umani, intesi quali elementi primari e imprescindibili per ricomporre quel clima di armonia di cui le genti – tutte – hanno bisogno per costruire insieme il futuro.

Nel solco del grande reportage analitico moderno, tracciato e percorso da Bruce Chatwin e Ryszard Kapuscinski, la Bulaj privilegia il linguaggio diretto della fotografia, accompagnato dal linguaggio delle parole, le quali non sono la didascalia delle immagini, così come queste non sono l’illustrazione del testo scritto.

Immagini e parole danno luogo a una forma di comunicazione coinvolgente e immediata, ricca di significati che penetrano la superficie delle cose e delle situazioni, che avvincono il lettore e lo fanno riflettere. Il tutto ha origine e fonte nell’empatia con la quale la Bulaj si avvicina alle persone, ne condivide i momenti di vita.

Uno sguardo, quello di Monika Bulaj, lontano da rappresentazioni di maniera, da effetti speciali, da facili sensazionalismi, per cogliere e far vedere senza clamore aspetti peculiari di etnie e territori dell’Europa e del Mondo. La forma letteraria è asciutta e chiara, la sapiente forma fotografica è rapportabile alla “concerned photography” e alla “straight photography”.

Il perno su cui si regge il suo intero lavoro è quello del contatto umano permeato da un atteggiamento di empatia, del guardare senza giudicare.

Mi piace sottolineare, che proprio questo era l’approccio, spontaneo e naturale, di Fulvio Tomizza: vivere tra e con la gente.

Rileggendo i libri di Fulvio, emerge infatti con particolare chiarezza che il legame che lui intratteneva – anzi, intrattiene per sempre – con il lettore è fondato sulla vicinanza, sul far proprie le situazioni e i

momenti, sull’assimilare colori, odori, sapori, suoni delle sue esperienze di vita, resi poi nella sempre preziosa e insostituibile interpretazione personale, che solo i veri Autori hanno e sanno donare.

Il Premio Tomizza 2012 viene dunque assegnato a Monika Bulaj per aver saputo conferire alla sua ricerca e alla sua testimonianza di vita un valore che ne travalica ampiamente la trasposizione materiale, raggiungendo un significato di indubbio rilievo nel quadro di una visione in prospettiva storica orientata verso un pacifico futuro comune.

Il Presidente  
ing. Paolo Cartagine